



Dipartimento per le
Politiche della Famiglia

RAPPORTO di MONITORAGGIO sulle POLITICHE per la FAMIGLIA delle REGIONI e PROVINCE AUTONOME al 30/06/2017*

*in attuazione delle intese

103/CU del 2014

per gli interventi a favore dell'infanzia
e a sostegno della responsabilità genitoriale

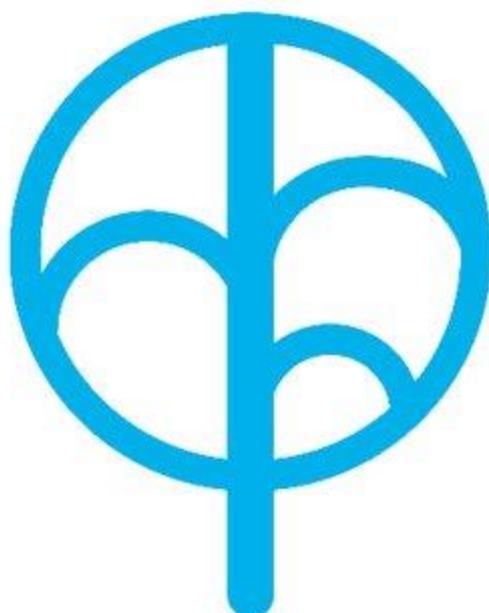
81/CU del 2015

per gli interventi a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali nonché
per gli interventi a favore della nascita e dello sviluppo dei centri per le famiglie

80/CU del 2016

per le attività a favore della natalità

nonché nel quadro degli indirizzi del Piano nazionale per la Famiglia 2012





Dipartimento per le
Politiche della Famiglia

RAPPORTO di MONITORAGGIO
sulle **POLITICHE** per la **FAMIGLIA**
delle **REGIONI** e **PROVINCE AUTONOME**

Si ringrazia ANCI per la collaborazione

Con supporto dell'Istituto degli Innocenti.

Stampa: settembre 2017.



Sommario

Introduzione _____ **7**

Analisi e commento ai dati delle Regioni e Province autonome ____ **9**



Introduzione

Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha sempre lavorato nella direzione di promuovere e attuare, in sinergia con le Regioni, politiche a favore delle famiglie e dell'infanzia che, nel corso del tempo, sono state oggetto di attento monitoraggio.

Il più recente atto di indirizzo per le politiche della famiglia è costituito dal Piano Nazionale per la famiglia, previsto dall'articolo 1, comma 1251, della legge finanziaria 2007 (legge 296/2006), e approvato per la prima volta il 7 giugno 2012.

Più recentemente e con regolarità nel corso degli ultimi anni, il Dipartimento ha stanziato fondi specifici che, previa definizione di intese con le Regioni e Province autonome, hanno concretamente sostenuto lo sviluppo delle politiche territoriali.

In particolare, in base all'articolo 1, commi 1259 e 1260, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per le attività di competenza regionale e degli Enti locali, il decreto di riparto del 2014 ha destinato 5 milioni di euro per finanziare attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali (Intesa 103/CU del 2014), il decreto di riparto del 2015 ha destinato 5 milioni di euro per finanziare attività volte a favorire la nascita e lo sviluppo, laddove presenti, dei Centri per le famiglie (Intesa 81/CU del 2015) e il decreto di riparto del 2016 ha destinato 7 milioni e 500 mila euro per finanziare attività a favore della natalità, ivi comprese le azioni a sostegno dei servizi per la prima infanzia e i bonus per i nuovi nati (Intesa 80/CU del 2016).

In questo quadro generale, il Dipartimento, al fine di monitorare l'utilizzo delle risorse sopracitate, ha definito un rapporto di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze incaricandolo di tali attività.

Le attività di indagine hanno previsto un approfondimento non solo delle modalità di utilizzo dei fondi attribuiti, ma anche delle tipologie di servizi/interventi realizzati.



Analisi e commento ai dati delle Regioni e Province autonome

Lo strumento di rilevazione

Per l'acquisizione dei dati più significativi in merito agli interventi realizzati con le risorse previste rispettivamente dalle Intese del 2014, 2015 e 2016 è stata predisposta una scheda di immissione on-line, a cui era possibile accedere tramite un identificativo, specifico per ciascuna Regione e Provincia autonoma.

Lo strumento ha permesso anche un approfondimento sulle azioni promosse e autonomamente finanziate dalle Regioni e Province autonome con specifico riferimento al Piano Nazionale per la famiglia del 2012.

Il suddetto strumento si compone delle seguenti sezioni:

- una sezione anagrafica, nella quale vengono indicati contatti e referenti per Regione e Provincia autonoma;
- una prima parte per il monitoraggio delle intese: in questa sezione sono state chieste informazioni sulle aree di progetto finanziate, una breve descrizione delle aree di progetto finanziate, brevi indicazioni sulle risorse stanziare per l'attivazione dei servizi/interventi, le modalità di attribuzione dei fondi, oltre a dati quantitativi riferiti a numero di servizi/interventi attivati, numero di Comuni ammessi a finanziamento ed entità delle risorse finalizzate;
- una seconda parte è stata dedicata alla ricognizione delle attività promosse dalle Regioni e Province autonome a sostegno delle famiglie e della cura familiare previste dal Piano nazionale per la famiglia. Nello specifico sono state raccolte informazioni sulle aree oggetto di attenzione e progettazione da parte delle Regioni e Province autonome e sulle risorse autonomamente stanziare per il loro sviluppo;
- una terza parte è stata dedicata alla raccolta di norme e atti di indirizzo regionale e/o delle Province autonome afferenti alle aree di progetto indicate.

L'indagine è stata condotta nei mesi precedenti la III Conferenza Nazionale sulla Famiglia. Le Regioni e Province Autonome, con le quali sono stati mantenuti contatti costanti per l'assistenza alla compilazione, hanno provveduto all'inserimento dei dati sulla piattaforma on line. A seguito dell'inserimento dei dati è stata realizzata una prima analisi dei dati pervenuti, focalizzando l'attenzione sui finanziamenti erogati, programmati e utilizzati, e sui servizi e interventi realizzati.

L'elaborazione dei dati raccolti ha permesso di costruire un quadro complessivo e per singola Regione e Provincia autonoma che è sintetizzato nei paragrafi successivi.



Le intese e l'erogazione delle risorse finanziarie

La presente indagine prova a delineare i tratti salienti degli interventi finanziati dalle Regioni e Province autonome a sostegno dell'infanzia e delle famiglie.

Nel triennio 2014/2016, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha destinato, con tre diverse intese, 17 milioni e 500 mila euro per lo sviluppo di servizi e/o interventi a favore dell'infanzia e delle famiglie cui si è aggiunto il cofinanziamento da parte delle Regioni pari al 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane.

Tavola 1. Ripartizione delle risorse statali secondo le Intese 2014, 2015, 2016

Regioni e Province autonome	Intesa 103/CU del 2014	Intesa 81/CU del 2015	Intesa 80/CU del 2016	Totale
Abruzzo	122.500	122.500	183.750	428.750
Basilicata	61.500	61.500	92.250	215.250
Calabria	205.500	205.500	308.250	719.250
Campania	499.000	499.000	748.500	1.746.500
Emilia-Romagna	354.000	354.000	531.000	1.239.000
Friuli Venezia Giulia	109.500	109.500	164.250	383.250
Lazio	430.000	430.000	645.000	1.505.000
Liguria	151.000	151.000	226.500	528.500
Lombardia	707.500	707.500	1.061.250	2.476.250
Marche	132.500	132.500	198.750	463.750
Molise	40.000	40.000	60.000	140.000
Prov. di Bolzano	41.000	41.000	61.500	143.500
Prov. di Trento	42.000	42.000	63.000	147.000
Piemonte	359.000	359.000	538.500	1.256.500
Puglia	349.000	349.000	523.500	1.221.500
Sardegna	148.000	148.000	222.000	518.000
Sicilia	459.000	459.000	689.250	1.607.250
Toscana	328.000	328.000	492.216	1.148.216
Umbria	82.000	82.000	123.000	287.000
Valle d'Aosta	14.500	14.500	21.750	50.750
Veneto	364.000	364.000	546.000	1.274.000
Totale	5.000.000	5.000.000	7.500.000	17.500.000

Le risorse statali sono state tutte impegnate dal Dipartimento, ma non sono state tutte erogate, in quanto le procedure per l'erogazione dei finanziamenti prevedono che le Regioni ne facciano richiesta al Dipartimento, programmandone preventivamente la destinazione con atti regionali, d'intesa con le autonomie locali.

Per le Province autonome di Trento e Bolzano non si è proceduto all'assegnazione dei fondi indicati nella proposta di riparto poiché, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, comma 109 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, le relative somme sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Ad oggi sulla base dei dati di monitoraggio è stato erogato alle Regioni dal Dipartimento per le politiche della famiglia l'85% del totale dei finanziamenti previsti dalle tre Intese, ovvero 15 milioni di euro dei complessivi 17 milioni e 500 mila euro stanziati, che sono dunque a disposizione dei territori per promuovere, sostenere e sviluppare azioni a favore dell'infanzia e delle famiglie.

Al 30 giugno 2017, con riferimento al primo anno non rimangono fondi da erogare poiché tutte le Regioni ne hanno fatto richiesta e hanno presentato i progetti per la realizzazione dei servizi e/o interventi previsti dall'intesa. Diversa è la situazione per il 2015 e 2016: in questo caso, infatti rimangono da erogare le risorse alle Regioni Campania, Lazio e Basilicata che, al momento non ne hanno fatto richiesta.

Complessivamente rimangono da erogare risorse pari a 2.476.250 euro.

Tavola 2. Risorse statali stanziati per Esercizio finanziario non ancora erogate nel triennio 2014/16

Regioni e Province autonome	Intesa 103/CU del 2014	Intesa 81/CU del 2015	Intesa 80/CU del 2016	Totale
Abruzzo	122.500	122.500	183.750	428.750
Basilicata	61.500	0	0	61.500
Calabria	205.500	205.500	308.250	719.250
Campania	499.000	0	0	499.000
Emilia-Romagna	354.000	354.000	531.000	1.239.000
Friuli Venezia Giulia	109.500	109.500	164.250	383.250
Lazio	430.000	0	0	430.000
Liguria	151.000	151.000	226.500	528.500
Lombardia	707.500	707.500	1.061.250	2.476.250
Marche	132.500	132.500	198.750	463.750
Molise	40.000	40.000	60.000	140.000
Bolzano	41.000	41.000	61.500	143.500
Trento	42.000	42.000	63.000	147.000
Piemonte	359.000	359.000	538.500	1.256.500
Puglia	349.000	349.000	523.500	1.221.500
Sardegna	148.000	148.000	222.000	518.000
Sicilia	459.000	459.000	689.250	1.607.250
Toscana	328.000	328.000	492.216	1.148.216
Umbria	82.000	82.000	123.000	287.000
Valle d'Aosta	14.500	14.500	21.750	50.750
Veneto	364.000	364.000	546.000	1.274.000
Totale	5.000.000	4.009.500	6.014.250	15.023.750



La Scheda di monitoraggio ha permesso di verificare, attraverso gli atti amministrativi e contabili predisposti dalle Regioni a seguito del trasferimento delle risorse statali, il livello di attuazione delle azioni.

Il monitoraggio non si è limitato a rilevare le risorse statali erogate a seguito delle Intese, ma ha previsto anche un approfondimento degli interventi realizzati dalle Regioni in riferimento all'infanzia e alle famiglie, restituendo alle stesse un quadro aggiornato della situazione.

Tutte le Regioni, ad eccezione di quelle sopra ricordate, hanno richiesto e ottenuto i fondi previsti dalle intese e tutte si sono impegnate a cofinanziare nella misura del 20% rispetto a quanto attribuito o attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle stesse.

Come è possibile vedere dalla tavola 3, 6 Regioni su 19 hanno deciso di cofinanziare valorizzando risorse umane, beni e servizi, 13 Regioni hanno monetizzato il cofinanziamento.

Alcune Regioni hanno finanziato le azioni con fondi regionali propri in misura variabile oltrepassando la quota di cofinanziamento minimo (20%) previsto dalle Intese.

Tavola 3.a. Totale risorse stanziare dalle Regioni e province autonome per l'attivazione di servizi/interventi previsto dall'intesa 103/CU del 2014

Intesa n. 103/CU del 2014			
Regioni e Province autonome	Finanziamento nazionale da Intesa	Previsto co-finanziamento mediante stanziamento di ulteriori fondi dalla Regione e/o Provincia autonoma	Ulteriore finanziamento eventualmente definito dalla Regione/Provincia autonoma
Piemonte	359.000	71.800	0
Valle d'Aosta	14.500	<i>Risorse umane beni e servizi (2.900)</i>	0
Lombardia	707.500	141.500	0
Provincia di Bolzano	0	0	0
Provincia di Trento	0	0	0
Veneto	364.000	2.082.200	0
Friuli Venezia Giulia	109.500	200.000	0
Liguria	151.000	50.000	0
Emilia Romagna	354.000	70.800	329.200
Toscana	328.000	<i>Risorse umane beni e servizi (65.600)</i>	0
Umbria	82.000	20.500	0
Marche	132.500	27.000	0
Lazio	430.000	86.000	<i>Il DIPOFAM è in attesa di ricevere la documentazione richiesta per l'erogazione dei fondi</i>
Abruzzo	122.500	<i>Risorse umane beni e servizi (24.500)</i>	0
Molise	40.000	<i>Risorse umane beni e servizi (8.000)</i>	0
Campania	499.000	99.800	0
Puglia	349.000	69.800	0
Basilicata	61.500	12.300	808.223
Calabria	205.500	<i>Risorse umane beni e servizi (41.100)</i>	0
Sicilia	459.500	114.875	0
Sardegna	148.000	<i>Risorse umane beni e servizi (29.600)</i>	0



Tavola 3.b. Totale risorse stanziare dalle Regioni e province autonome per l'attivazione di servizi/interventi previsto dall'intesa 81/CU del 2015

Intesa n. 81/CU del 2015			
Regioni e Province autonome	Finanziamento nazionale da Intesa	Previsto co-finanziamento mediante stanziamento di ulteriori fondi dalla Regione e/o Provincia autonoma	Ulteriore finanziamento eventualmente definito dalla Regione/Provincia autonoma
Piemonte	359.000	265.000	0
Valle d'Aosta	14.500	<i>Risorse umane beni e servizi (2.900)</i>	0
Lombardia	707.500	141.500	2.158.500
Provincia di Bolzano	0	0	0
Provincia di Trento	0	0	0
Veneto	364.000	591.629	0
Friuli Venezia Giulia	109.500	859.000	0
Liguria	151.000	30.200	0
Emilia Romagna	354.000	70.800	329.200
Toscana	328.000	<i>Risorse umane beni e servizi (65.600)</i>	0
Umbria	82.000	20.500	0
Marche	132.500	26.500	0
Lazio	<i>Fondi Accantonati come da indicazioni del Decreto di riparto 14/10/2015.</i>	0	0
Abruzzo	122.500	<i>Risorse umane beni e servizi (24.500)</i>	0
Molise	40.000	<i>Risorse umane beni e servizi (8.000)</i>	0
Campania	<i>Il DIPOFAM è in attesa di ricevere la documentazione richiesta per l'erogazione dei fondi</i>	0	0
Puglia	349.000	69.800	0
Basilicata	<i>Il DIPOFAM è in attesa di ricevere la documentazione richiesta per l'erogazione dei fondi</i>	0	0
Calabria	<i>Il DIPOFAM è in attesa di ricevere la documentazione richiesta per l'erogazione dei fondi</i>	0	0
Sicilia	459.500	114.875	0
Sardegna	148.000	<i>Risorse umane beni e servizi (29.600)</i>	0

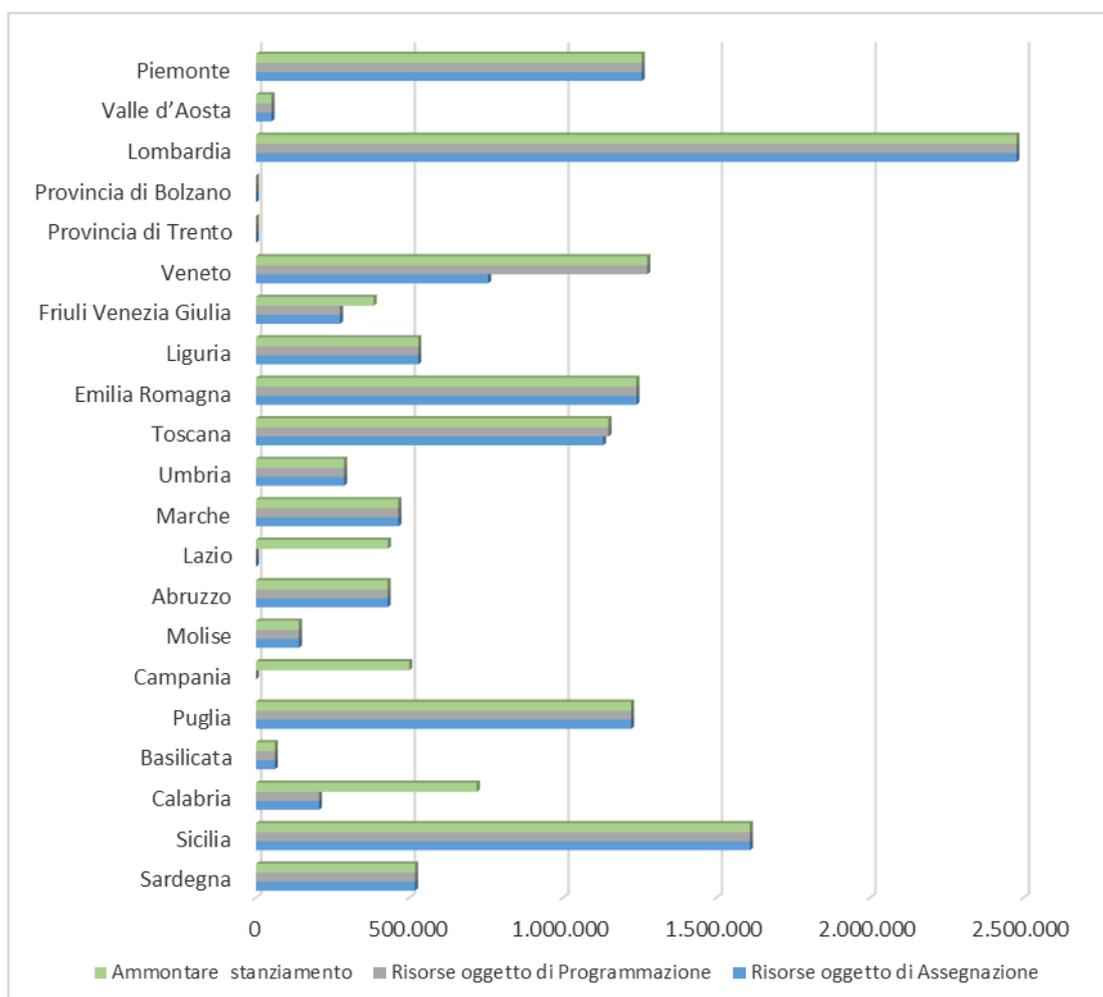
Tavola 3.c. Totale risorse stanziare dalle Regioni e province autonome per l'attivazione di servizi/interventi previsto dall'intesa 80/CU del 2016

Intesa n. 80/CU del 2016			
Regioni e Province autonome	Finanziamento nazionale da Intesa	Previsto co-finanziamento mediante stanziamento di ulteriori fondi dalla Regione e/o Provincia autonoma	Ulteriore finanziamento eventualmente definito dalla Regione/Provincia autonoma
Piemonte	538.500	107.500	0
Valle d'Aosta	21.750	<i>Risorse umane beni e servizi (4.350)</i>	0
Lombardia	1.061.250	212.250	0
Provincia di Bolzano	0	0	0
Provincia di Trento	0	0	0
Veneto	546.000	1.000.000	0
Friuli Venezia Giulia	164.000	6.135.925	0
Liguria	226.500	45.300	0
Emilia Romagna	531.000	106.200	6.834.285
Toscana	492.000	98.400 euro (di cui 59.040 in valorizzazione e 39.360 di risorse finanziarie aggiuntive)	107.698
Umbria	123.000	30.750	0
Marche	199.000	40.000	0
Lazio	<i>Il DIPOFAM è in attesa di ricevere la documentazione richiesta per l'erogazione dei fondi</i>	0	0
Abruzzo	183.750	<i>Risorse umane beni e servizi (36.750)</i>	0
Molise	60.000	<i>Risorse umane beni e servizi (12.000)</i>	0
Campania	<i>Il DIPOFAM è in attesa di ricevere la documentazione richiesta per l'erogazione dei fondi</i>	0	0
Puglia	523.500	1.730.200	0
Basilicata	<i>Il DIPOFAM è in attesa di ricevere la documentazione richiesta per l'erogazione dei fondi</i>	0	0
Calabria	<i>Il DIPOFAM è in attesa di ricevere la documentazione richiesta per l'erogazione dei fondi</i>	0	0
Sicilia	689.250	172.312	509.000
Sardegna	222.000	<i>Risorse umane beni e servizi (44.400)</i>	0



Un ultimo sguardo, rispetto ai finanziamenti, è stato riservato alle azioni delle Regioni e Province autonome, rispetto alla programmazione e assegnazione dei finanziamenti.

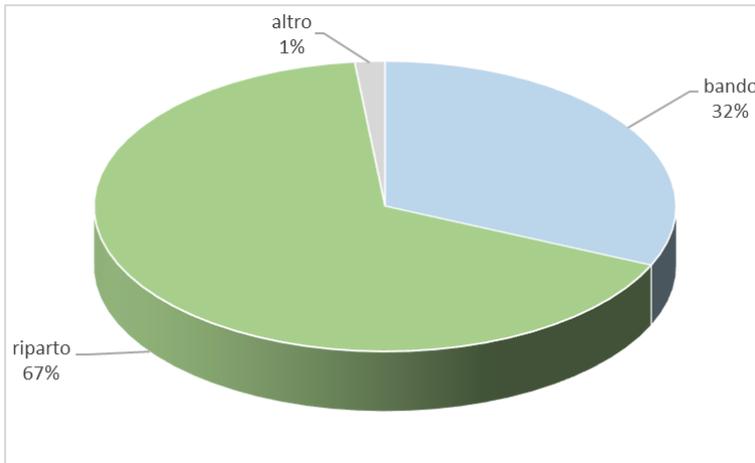
Grafico 1. Regioni e Province autonome secondo la quota di finanziamento nazionale da intese oggetto di stanziamento, programmazione e assegnazione



Il grafico 1 evidenzia che, al 30/06/2017, 12 Regioni su 19 hanno ricevuto i fondi previsti dalle tre intese, li hanno programmati e assegnati. Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia hanno ricevuto tutti i fondi ma devono ancora programmare e assegnare quanto previsto dall'ultima intesa. La Regione Toscana ha ottenuto tutti i fondi delle tre intese, ha programmato e gli rimane da assegnare solo i fondi destinati dall'ultima Intesa. Quattro Regioni (Basilicata, Lazio, Calabria e Campania) devono ancora ricevere i fondi relativi alle Intese 2015 e 2016.

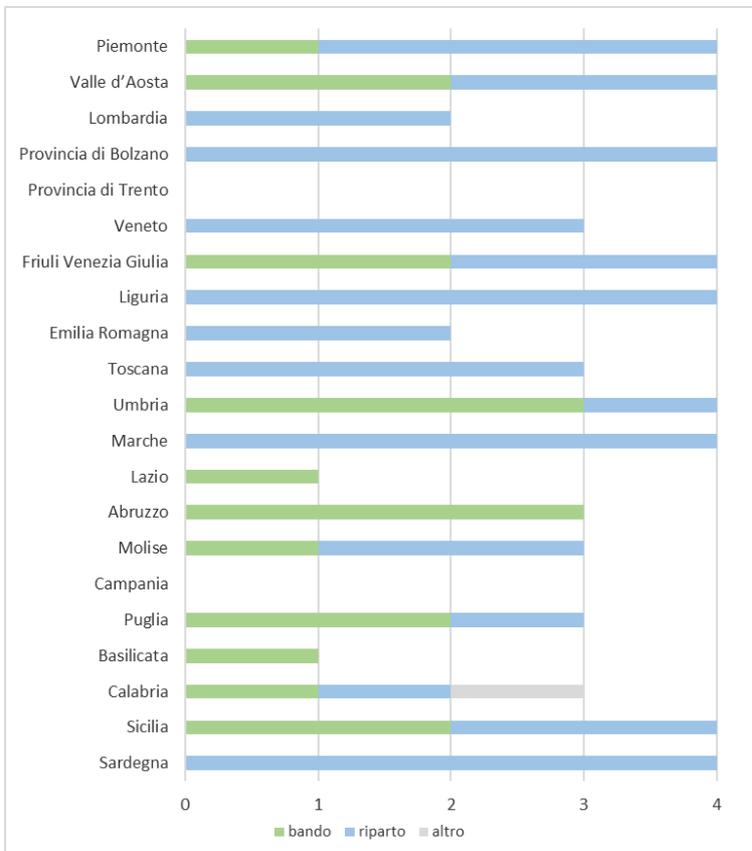
Parlando di finanziamenti, la Scheda di monitoraggio ha permesso di rilevare anche le modalità di attribuzione dei suddetti, mettendo in evidenza come quella maggiormente adottata a livello nazionale sia il riparto.

Grafico 2. Modalità di attribuzione dei finanziamenti



Nel dettaglio risulta che 10 Regioni (Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania e Basilicata) hanno adottato un'unica modalità di assegnazione dei finanziamenti, mentre nelle altre rimanenti Regioni sono state adottate entrambe le soluzioni. Solo la Calabria ha dichiarato di aver proceduto (in alcuni casi) con un'assegnazione *in house*.

Grafico 3. Regioni e Province autonome secondo le modalità di attribuzione dei finanziamenti oggetto di programmazione





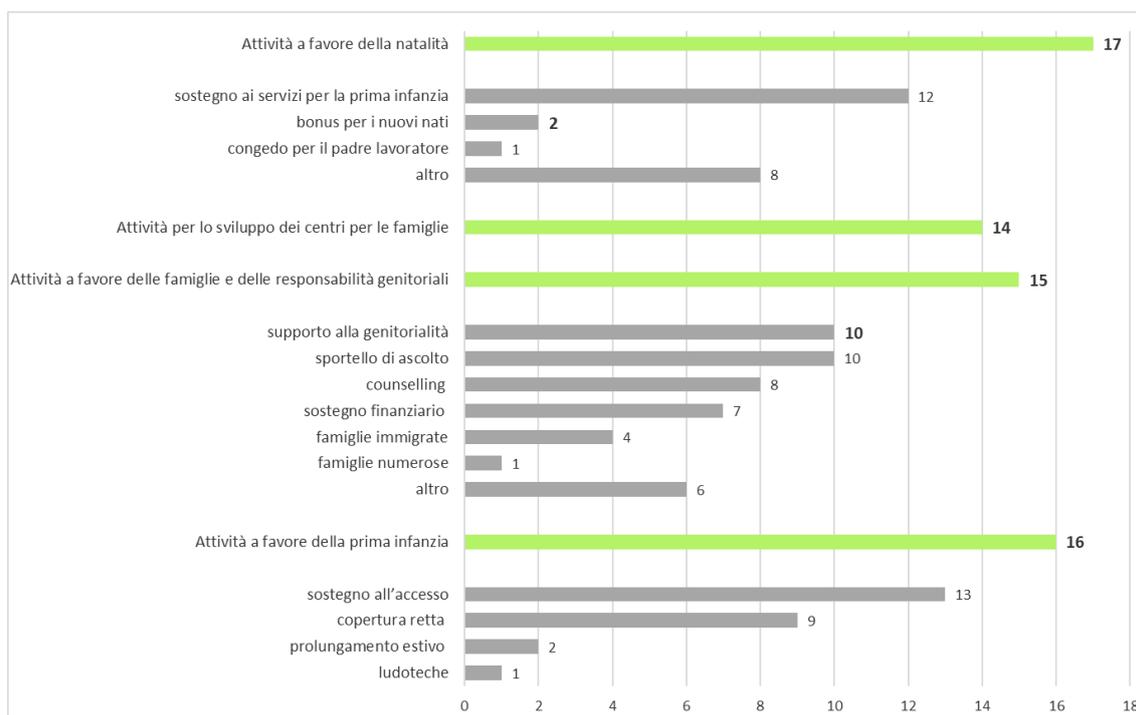
I servizi e gli interventi finanziati dalle Regioni

Passando alla descrizione delle azioni (servizi/interventi) finanziate dalle Regioni e Province autonome notiamo che i fondi, stanziati dal Dipartimento per le politiche della famiglia, sono stati distribuiti in modo piuttosto omogeneo tra le quattro macroaree previste dalle diverse Intese:

- Attività a favore della prima infanzia
- Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali
- Attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie
- Attività a favore della natalità

Analizzando più nel dettaglio il dato ed entrando all'interno delle singole macroaree notiamo, però, che una quota consistente dei fondi sono stati indirizzati verso i servizi educativi per la prima infanzia e, nello specifico, per il sostegno alla gestione, per favorirne l'accesso e per abbassare il costo delle rette.

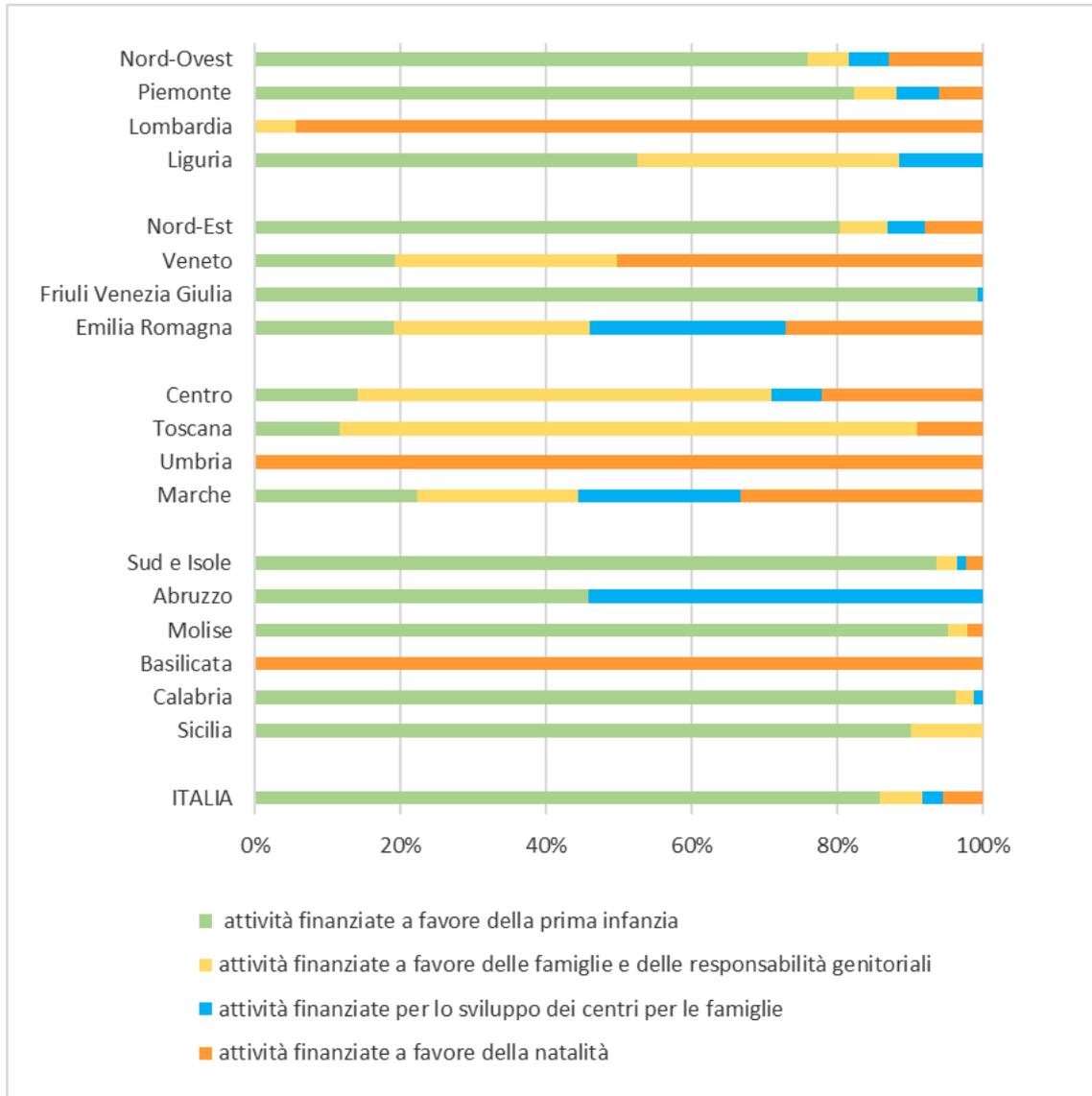
Grafico 4. Numero di Regioni e Province Autonome secondo le macro-aree di progetto e le relative specifiche attività che sono state oggetto di finanziamento



L'altra area di intervento su cui le Regioni e Province autonome si sono maggiormente concentrate è quella relativa al supporto delle famiglie. In questo caso i fondi sono stati finalizzati al sostegno di azioni a favore della genitorialità, sportelli di ascolto e counseling.

Quanto sopra emerge chiaramente anche nel grafico di seguito riportato, in cui si evidenzia con maggior dettaglio quanto, ciascuna Regione e Provincia autonoma ha riservato, in termini di finanziamento, per ognuna delle quattro macroaree.

Grafico 5. Regioni e Province autonome secondo l'area di intervento (composizione %)



Anche in questo caso notiamo che buona parte dei finanziamenti sono stati utilizzati per supportare i servizi educativi per la prima infanzia.

Un ultimo sguardo lo riserviamo al commento dei dati riconducibili alle azioni previste dal Piano Nazionale per la famiglia del 2012 e finanziate dalle Regioni e Province autonome.

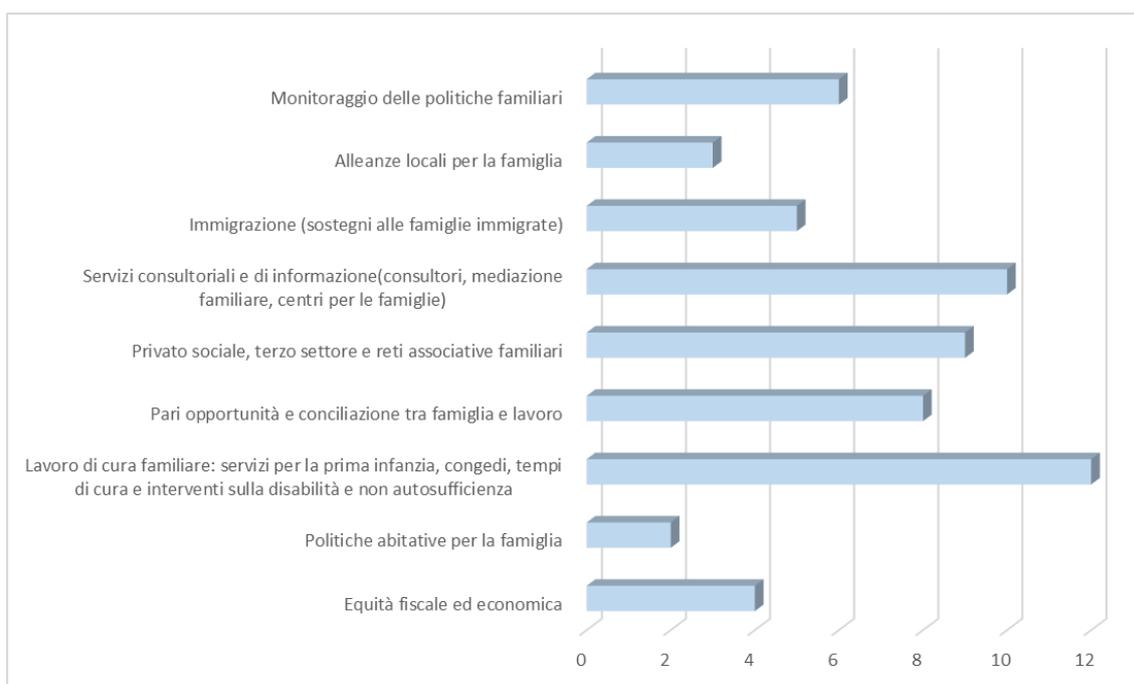
Si tratta del primo Piano Nazionale per la famiglia adottato dallo Stato Italiano e ha rappresentato pertanto il raggiungimento di un obiettivo importante e a valenza strategica per il sistema di welfare e per la definizione delle politiche sociali nel nostro Paese. Per questa ragione, gli obiettivi e le azioni proposte hanno meritato uno



specifico approfondimento, per capire cosa le Regioni e Province autonome hanno fatto.

I finanziamenti sono stati distribuiti in maniera piuttosto equa tra le azioni indicate dal Piano con una maggiore attenzione su alcune aree.

Grafico 6. Regioni e Province autonome secondo le aree di intervento previste dagli indirizzi del Piano Nazionale per la famiglia 2012

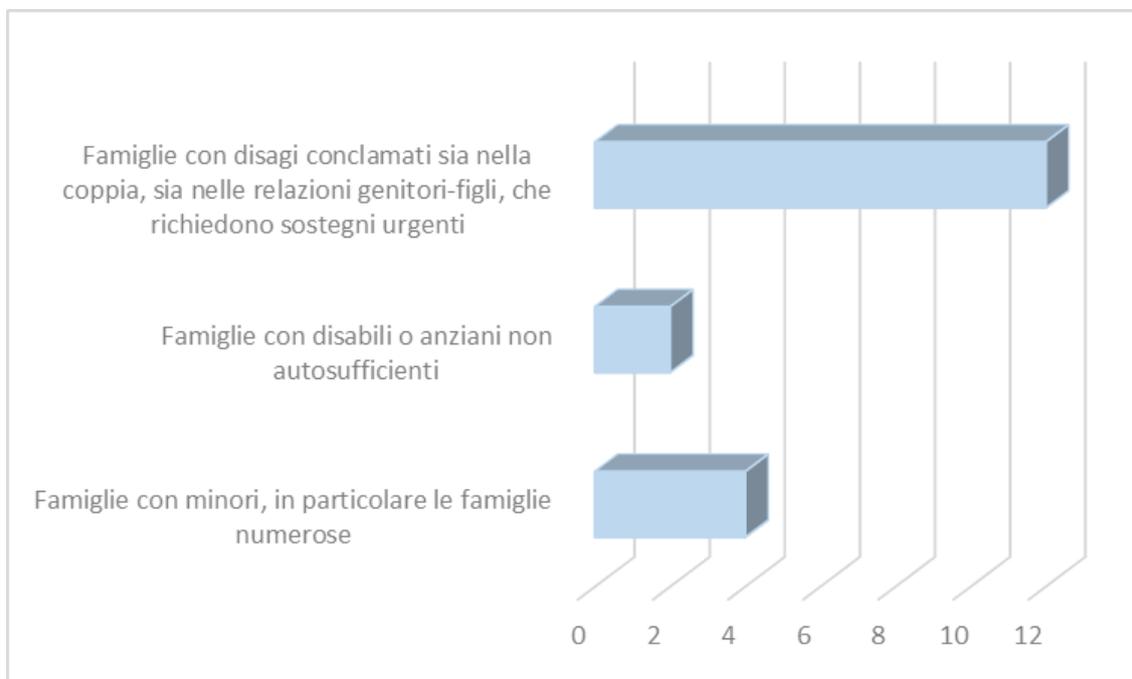


Il grafico 4 evidenzia che, anche in questo caso, buona parte dei fondi sono stati indirizzati al sostegno dei servizi per la prima infanzia, per i congedi parentali e disabilità. Un altro ambito verso cui è stato indirizzato il finanziamento pubblico sono stati i servizi consultoriali e di informazioni (centri per le famiglie, mediazione familiare, ecc.).

Per quanto riguarda le priorità, il Piano ha individuato tre aree di intervento urgente:

- I) le famiglie con minori, in particolare le famiglie numerose (sono tali, in Italia, le famiglie con 3 figli o più essendo l'ampiezza media della famiglia pari a 2,4 componenti. In tale ambito le azioni del presente Piano si raccordano con quanto previsto nel Terzo Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, adottato con DPR 21 gennaio 2011 (G.U. n. 106 del 9 maggio 2011);
- II) le famiglie con disabili o anziani non autosufficienti.
- III) le famiglie con disagi conclamati sia nella coppia, sia nelle relazioni genitori-figli, che richiedono sostegni urgenti.

Grafico 7. Regioni e Province autonome secondo le aree prioritarie di intervento previste dagli indirizzi del Piano Nazionale per la famiglia 2012



Gli interventi delle Regioni e province autonome si sono indirizzate sul finanziamento degli interventi a favore delle famiglie con disagi conclamati, sia nella coppia, sia nelle relazioni genitori-figli.